

"Per avere libertà dalla paura non bisogna aver paura della libertà"

Concerto "Unità d'Italia" a Monteforte d'Alpone

In una splendida serata di fine estate a corollario della Festa dell'Uva, centinaia di persone in piedi hanno intonato l'Inno di Mameli. Si trattava della conclusione del concerto "Unità d'Italia" della Big Band Ritmo Sinfonica "Città di Verona", diretta dal maestro Marco Pasetto, e del coro "A.li.ve" (Accademia Lirica Verona) diretto da Paolo Facincani. Circa 80 elementi, tra Band e Coro, dai 7 ai 70 anni che hanno contribuito a rendere speciale questa manifestazione svoltasi sulla scalinata della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

Storia, tradizioni, valori, emozioni nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, come tanti eventi vissuti quest'anno, ma in più connesso a una raccolta di fondi per aiutare la ricostruzione di alcuni edifici di Monteforte d'Alpone danneggiati dall'alluvione del 1° novembre 2010.

Oltretutto il coro "Alive" è impegnato ad appoggiare "Alba delle Libertà", un progetto culturale dell'Università degli Studi di Verona sostenuto dalla Fondazione Cattolica Assicurazioni e destinato ai giovani, in particolare agli studenti delle scuole medie superiori e universitari. Esso si inserisce nel contesto delle attività proprie della missione stessa dell'Ateneo: promuovere la formazione intellettuale dei cittadini attraverso la trasmissione del sapere e lo sviluppo del senso etico. L'etica pubblica, in particolare, intesa come la capacità di individui, gruppi e comunità nel conformarsi a principi e regole che perseguono il bene pubblico, è un tema cruciale nella vita di ogni persona ed è condizione essenziale per il futuro di una nazione.

Il filo conduttore del concerto è sicuramente il canto popolare che nasce insieme alla civiltà umana e con essa si sviluppa nel corso dei secoli. Il canto popolare è, del resto, presente tutt'oggi nella vita quotidiana. È proprio a motivo di questo speciale rapporto con un passato indistinto, che le melodie popolari sono prima di ogni altra cosa il prodotto della rielaborazione costante di una tradizione. L'Italia possiede un ricchissimo patrimonio di canti popolari,

molto differenziati regionalmente. Infatti ogni versione di canto popolare si trasforma di generazione in generazione, accompagna la vita delle persone dalla nascita, cambia, secondo le esigenze, parole e melodie. Spesso i canti popolari hanno ispirato compositori come Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini. La tradizione orale e il canto popolare si sono spenti quando si è accesa la radio e la televisione. Ma ancora oggi "popolare" è sinonimo di noto, orecchiabile, semplice e profondo come il popolo.

Su questi presupposti si potrebbe proprio dire, "Buon compleanno Italia"...sorvolando naturalmente sul fatto che i veronesi del 1861 erano ancora parte dell'Impero Austriaco, il nemico di sempre degli Italiani. Ma veniamo ai brani proposti. VOLTA LA CARTA: il canto veniva intonato dai bambini che, impegnati in giochi a cavallo tra realtà e finzione, imitavano gli adulti partiti per la guerra.

CORI CORI BEPI: si serve di un tema musicale derivante da un'antica melodia tedesca dal titolo Siebenschritte. Prima dell'ultima guerra divenne famosa nel Polesine come danza di coppia con il nome di danza dei "sette passi".

TUMBA TUMBA: è un canto di pace che si snoda su un antico tema ebraico, in forma di canone. Conserva le caratteristiche salienti della musica klezmer nella sonorità malinconica e suggestiva.

BINTE o canto dei cimbri: letteralmente "legame", è stato raccolto verso la fine dell'Ottocento da Carlo Cipolla nelle zone di Giazza. È una raccomandazione della madre di una fanciulla con queste parole: "Ti do una matassa di filo; lega, ma non dire mai dov'è legato il capo del filo".

LA FUNTANELLA: raccolta nel Piemonte è una variante del canto popolare "La bevanda sonnifera"

DORMI DORMI: è una dolcissima Ninna Nanna della Calabria arrangiata in stile pop con accompagnamento di ocarina, uno strumento popolare italiano in terracotta nato in provincia di Bologna

O VENEZIA: siamo nel 1848 e



un'ondata rivoluzionaria investe la penisola per ottenere l'indipendenza e la concessione di Costituzioni democratiche. Nasce così questa melodia molto vicina alle "arie" da melodramma che ha conosciuto una larga diffusione nell'Italia centro-settentrionale.

STORNELLI MUGELLANI: Motivo conosciuto anche con il titolo "L'amore è come l'ellera", il simpatico testo rievoca la "veglia" sulle aie attingendo al patrimonio della poesia popolare e della civiltà contadina.

IO PARTO PER L'AMERICA: è un canto degli emigranti in cui affiorano i temi della psicologia contadina, quelli già presenti negli antichi canti lirico-narrativi, ma ora attualizzati nell'esperienza del viaggio oltremare. La partenza, innanzitutto, e il conseguente abbandono di una persona cara.

ITALIABELLAMOSTRATIGENTILE: è uno dei più noti canti di emigrazione italiani. È stato composto negli ultimi anni del XIX secolo, quando anche in Toscana l'emigrazione verso le Americhe era al massimo. La disperazione, di chi era costretto a lasciare la propria terra per andare a cercare pane e lavoro altrove, è filtrata attraverso la più tipica ironia toscana.

Il concerto si conclude con "Il Canto degli Italiani", che sarebbe poi diventato l'Inno Nazionale. Scritto nell'autunno del 1847 dall'allora ventenne studente e patriota genovese Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro geno-

vese, Michele Novaro, nacque in quel clima di fervore patriottico che già preludeva alla guerra contro l'Austria. L'immediatezza dei versi e l'impeto della melodia ne fecero il più amato canto dell'unificazione, non solo durante la stagione risorgimentale, ma anche nei decenni successivi. Non a caso Giuseppe Verdi, nel suo Inno delle Nazioni del 1862, affidò proprio al Canto degli Italiani - e non alla Marcia Reale dei Savoia - il compito di simboleggiare la nostra Patria, ponendolo accanto a God Save the Queen e alla Marsigliese. Fu quasi naturale, dunque, che il 12 ottobre del 1946 l'Inno di Mameli divenisse l'inno nazionale della Repubblica Italiana.

Nell'arco della serata sono state eseguite anche due musiche originali di Marco Ongaro e Vittorio De Scalzi: COSTI QUEL CHE COSTI e PER LA LIBERTÀ.

Il primo è un brano rap dedicato alla Costituzione Italiana che, per inciso, sarà proposto il prossimo 23 settembre al Quirinale davanti al presidente Giorgio Napolitano. Un ritmo incalzante con un testo che vuole insegnare ad amare il principale documento della Repubblica Italiana con parole come queste:

Costi quel che costi

Costi Costituzione...

È la migliore del mondo...

La Costituzione parla

E forse un giorno

Forse un giorno

Canterà

La seconda canzone contiene un messaggio lungimirante e veramente profondo che, al di là di tutto, stimola una profonda indagine interiore, importante per ogni singolo individuo:

"Per avere libertà dalla paura non bisogna aver paura della libertà".

Il concerto è diventato una riflessione teatrale per riscoprire le nostre radici, la nostra cultura, le motivazioni necessarie per convincere gli animi a pensare che "fratelli d'Italia" non è solo uno slogan o semplice demagogia.

Claudio Pasetto

Un torneo di s-cianco

Si terrà nelle giornate di sabato 30 e domenica 31 ottobre, in Cortile Mercato Vecchio, il Torneo di S-cianco Città di Verona, promosso dall'assessorato all'Ambiente e al Tempo libero del Comune in collaborazione con l'Associazione Giochi Antichi.

L'iniziativa, giunta alla nona edizione, è stata presentata oggi a palazzo Barbieri dall'assessore Federico Sboarina, insieme al presidente dell'Associazione Giochi Antichi Paolo Avigo.

"Il torneo di s-cianco, evento al quale si è ispirato il festival internazionale dei giochi di strada Tocati - ha detto Sboarina - rap-

presenta un momento importante per divulgare e tramandare una delle più importanti tradizioni ludiche del nostro territorio, sconosciuta alla maggior parte dei giovani".

Questo il programma delle due giornate: sabato 30 ottobre incontri eliminatori delle 12 squadre di adulti dalle 8.10 alle 18; domenica 31 ottobre da 9 alle 14 si terranno gli incontri dei settori giovanili; alle 10 è in programma il "Secondo convegno internazionale gioco della lippa" a Palazzo della Ragione; alle 13.40 inizieranno le finali dei settori ragazzi, juniores e adulti.